

# IVG

## Il paradosso di Sassello: stessi alunni, una classe in meno. Il sindaco: “Così si uccide l’entroterra”

di **Redazione**

09 Settembre 2016 - 13:19



**Sassello.** Perdere una classe pur avendo lo stesso numero di alunni. E’ quanto accade a Sassello, dove il prossimo anno scolastico si avrà una **pluriclasse fra prima e seconda media nonostante l’anno scorso, con lo stesso numero di allievi (19), fossero state assegnate due classi.** A farlo sapere è il sindaco di Sassello, Daniele Buschiazzo: “Sarebbe stato del tutto logico che anche per l’anno 2016/2017 alla secondaria ci fossero gli stessi organici dello scorso anno scolastico. Tuttavia, **la logica non appartiene al mondo del Ministero dell’Istruzione**”.

“Al di là dei numeri, ci sono motivazioni meno ragionieristiche per sostenere che a Sassello non vi dovesse essere una pluriclasse - spiega - La prima è una ragione che può valere per Sassello, ma che vale in generale per le piccole scuole di montagna. Continuare a tagliare servizi sull’entroterra può essere una soluzione semplice e immediata che, però, a lungo termine rischia di avere gravi riflessi. **Più si taglia sulle piccole scuole, più il rischio che questi luoghi si spopolino diventa concreto.** Essendo la scuola il perno dei paesi dell’entroterra, se le famiglie decidessero di spostarsi perché non ritengono più adeguato questo servizio, andremmo a far morire tutta la fascia interna della nostra regione. Non ci si può porre il problema a parole dello spopolamento delle aree interne, considerate come un presidio fondamentale per la tutela del territorio, e continuare a tagliar loro i servizi. I problemi delle aree interne non si risolvono sicuramente tagliando i servizi. Anzi, **continuare a tagliare i servizi significa dare una lenta eutanasia all’entroterra**”.

“Oltre a questa motivazione - prosegue il primo cittadino - vi è una ragione storica per ‘difendere’ l’I.C. Sassello e Sassello, in particolare. Sassello, da un punto di vista delle scuole, **negli ultimi dieci anni è diventato un modello riconosciuto a livello regionale e nazionale**. Questo è un elemento del quale dobbiamo essere tutti orgogliosi e su cui dobbiamo proseguire ad investire. La sinergia fra Enti Locali e Istituto Comprensivo ha portato prima a mettere in rete tutti i plessi scolastici, poi a esportare questo modello ad altri Istituti in Liguria con il progetto ‘Scuole in rete’, poi a digitalizzare la didattica con il progetto ‘Smart future’ sponsorizzato da Samsung Italia, infine a sviluppare questo modello con la scuola a distanza realizzata con gli Istituti secondari superiori di Savona. Sassello è un modello che Indire, il più antico ente di ricerca del Miur, e il Cremit, dell’Università Cattolica di Milano, portano in giro per l’Italia (a luglio fa siamo stati a Favignana per il progetto mar@monti con l’Istituto Comprensivo di Favignana - TP) come esperienza virtuosa”.

Buschiazzo non nasconde l’amarezza: “Viene da dire che **nemmeno il merito viene tenuto in considerazione dal Ministero e dalla Direzione scolastica. Non esiste nemmeno l’intelligenza per capire che certe esperienze pilota possono essere esportate** e possono dare risposte in zone che possono avere i nostri stessi problemi e che quindi non vanno depauperate. Il Comune di Sassello a bilancio mette circa duecentomila euro all’anno per la gestione delle scuole e per la scuola a distanza, sta ultimando l’efficientamento energetico dell’edificio scolastico, con un contributo della Regione Liguria, e **la Giunta rinuncia dal 2013 alla propria indennità e ai propri rimborsi spese per mantenere una convenzione con la scuola per l’acquisto di materiale didattico e informatico**: tutto ciò perché il Comune è il primo a credere nella scuola come presidio fondamentale e fondante della propria comunità”.

“Il problema è che **il Comune ci crede nelle scuole, ma il Ministero e la Direzione scolastica non ci credono affatto** - conclude Buschiazzo - anche perché se ci credessero, non saremmo da due anni con una reggenza sul nostro Istituto Comprensivo e, quindi, con un preside che può essere solo un giorno a settimana da noi e dare un apporto minimo alla causa dell’Istituto comprensivo di Sassello. Comunque, il Comune continuerà a fare la propria parte anche ora. Anzi la farà ancora di più, per mantenere la qualità dell’insegnamento alta presso il nostro Istituto Comprensivo. Tutto ciò, nonostante il Ministero dell’Istruzione”.